

Energia

Roma
26 Settembre 2016**Bessi: "Energia strategica nel piano industriale"**

26 Settembre 2016 - Roma - "L'Italia ha finalmente un piano industriale all'altezza delle proprie esigenze e, soprattutto, delle proprie necessità": questo il commento all'Agi, del consigliere regionale Pd Emilia Romagna, Gianni Bessi, sul Programma industria 4.0 presentato durante il convegno organizzato da AvioAero e Formiche.net dal ministro Carlo Calenda.

"I contenuti sono quelli che da tempo in molti stiamo indicando come 'urgenti' per fare ripartire quella che, non dimentichiamolo, è ancora il secondo settore manifatturiero d'Europa". Andando nello specifico delle linee contenute nel documento, Bessi sottolinea come siano condivisibili i tre elementi che stanno alla base del Piano; cioè: investimenti, produttività e innovazione. "Molto bene l'introduzione di incentivi fiscali per 13 miliardi, la definizione di una cabina di regia che riunisce tutti i ministeri collegati allo sviluppo e, soprattutto, la messa a bilancio di investimenti che per il 2017 saranno di 10 miliardi. E anche che si punti decisamente sulle attività innovative, ad alto contenuto tecnologico come presentato al convegno di oggi dal titolo affascinante "Rinascimento Industriale: un nuovo modello multidisciplinare per la crescita".

Il settore della difesa, della sicurezza informatica e delle reti strategiche hanno queste caratteristiche. Sul punto della 'crescita' è ora importante capire 'dove' investire, in quali campi. La mia proposta è di cominciare proprio da quello che è uno dei sistemi produttivi più importanti e 'multidisciplinari' cosa che più conta, più tecnologicamente avanzati del nostro Paese, cioè il settore energetico, che si porta a fianco quello gigantesco della meccanica e impiantistica. Proprio recentemente, riprendendo le parole dell'AD di eni Claudio Descalzi, avevo avanzato l'idea di trasformare il tessuto industriale collegato all'oil&gas che opera lungo le coste adriatiche nel 'laboratorio del futuro industriale italiano', insomma intervenire nell'area adriatica coniugando il gas a km Zero (made in Italy) e progetti avanzati sulle rinnovabili.

Non dimentichiamoci - ha aggiunto l'esponente del Pd - che proprio quello della costruzione di impianti offshore è importante per il made in Italy quanto la moda e la Ferrari. L'Adriatico diventerebbe il laboratorio dove testare la nostra tecnologia e costruire un percorso di transizione energetica e formare ed educare le nuove professionalità e la nuova classe dirigente. Come fece del resto Enrico Mattei", ha concluso Bessi.

